

Il culto nella Bibbia

26.11.2015

... il culto ha una storia antica

- Genesi 4, 3 (né luogo né rito)
- Genesi 12,8; 13,4; 26,25; 33,20 (luogo)
- Genesi 24,26-27; 22,2-13; 35,2-3; 28, 17-22 (rito)
- Esodo 20,22-25 (le regole)
- 1^a Cronache 23,4-5 (la musica)
- 1^a Cronache 25,6-7 (il canto)
- Nehemia 8,1-11 (un'esperienza ordinata)

... che continua nel Nuovo Testamento

- Matteo 18,20 (quando)
- Giovanni 4,23-24 (il modo)
- Atti 2, 37-47 (le fasi)
- 1^a Corinzi 14, 26-33 (contenuti)
- 1^a Corinzi 14,37-39 (contenuti)

Il modo di fare il culto cristiano alla luce della Scrittura

- È il modo con cui in ogni specifica chiesa si rende possibile l'incontro solenne con Dio
- È la ricerca che ogni chiesa compie per trovare ciò che è nuovo (stimoli esterni) e ciò che è costitutivo (Scrittura e sensibilità di fede)
- È polifonico (più linguaggi)
- È sinfonico (complesso armonico di voci, suoni e gesti)
- Deve interrogare attivamente i partecipanti sull'interiorità della fede, la storia delle loro esistenze, le motivazioni del loro essere cristiani)
- Pure nella mancanza di una modalità definita dalla Scrittura occorre ordine e dignità

Modi di fare culto

Significato:

- **servizio di culto a Dio** (adorazione, lode, riconoscimento dell'azione di Dio, risposta alla Scrittura, memoria del sacrificio di Cristo)
- **azione esercitata per il bene della comunità** (consapevolezza della rigenerazione, insegnamento semplice della Scrittura, ricordo delle promesse di Dio, ricordo della chiamata a fraternità in Cristo)
- **risposta all'ordine di rendere culto a Dio**

ma ogni chiesa si esprime con forme:

- **rigide o flessibili** (immutabili o variabili)
- **complesse o semplici**
- **sacerdotali o diffuse** (centrate su officiante oppure corali)
- **sacrali o laiche** (luoghi o gesti che separano l'officiante dalla comunità, oppure assenza di tali luoghi o gesti)